



Itala Romani
volontaria e
socia fondatrice

“L'avvio vero
e proprio
della LILT
a Vicenza
avvenne
nel 1982”



lettera

di una volontaria socia fondatrice

Mi chiamo Itala Romani. Sono nata a Strigno, in Valsugana, ho fatto studi regolari perfezionandomi nelle lingue inglese e francese con soggiorni prolungati a Londra e a Parigi. Mi sono sposata con Pino, ho avuto due figli e ho condotto una vita lavorativa e familiare intensa, varia e appagante.

Nel novembre del 1979 **mi accorsi di avere un nodulo al seno** al quale inizialmente non diedi molta importanza, non dicendo niente a mio marito, ma ripromettendomi dopo Natale di approfondire con il medico di base ciò che le mie mani avevano sentito. Nel gennaio del 1980 il mio medico mi inviò dall'oncologo prof. Corradi dell'Ospedale Civile che mi sottopose a mammografia ed ago aspirato; dagli esami risultò un carcinoma mammario, fui sottoposta ad intervento chirurgico, dimessa con il mio seno e mi ritenni la donna più fortunata del mondo. Ma non fu così. Sei mesi dopo il nodulo c'era ancora, e più grande, e altri accertamenti confermarono il tumore. Benché fossi una donna coraggiosa, mi crollò il mondo addosso. Detti la triste notizia a mio marito, non rimasi in negozio (allora gestivo una tabaccheria), presi la bicicletta e tornai a casa. Ancora oggi mi chiedo come feci ad arrivarci perché le lacrime che mi rigavano il viso mi impedivano di vedere bene la strada. Davanti alla chiesa della mia Parrocchia dissi una preghiera e mi affidai al Signore, rasserenandomi un po' e pensando che tutto sarebbe andato bene, e che sarei riuscita a crescere i miei figli e a rimanere

accanto a mio marito.

Il secondo intervento al seno fu veramente demolitivo e il recupero del corpo e dello spirito lento. **Mi affidai alle cure del prof. Corradi**, bravo medico e caro amico, dovetti fare la chemioterapia e **feci amicizia con altre signore: Maria, Mariuccia, Antonietta, Lina.** In questa occasione **il professore ci propose di fondare a Vicenza la Lega Italiana per la Lotta Contro i Tumori** spiegandoci bene che cos'era e quanto sarebbe stato utile averla nella nostra città. Con entusiasmo cominciammo la ricerca dei soci e il loro tesseramento (costo della tessera: 5.000 €), mentre il prof. Corradi riceveva dalla sede di Roma la nomina a Commissario.

L'avvio vero e proprio della LILT a Vicenza avvenne nel 1982 con la nomina di un Comitato Provinciale composto da Presidente, Vice-Presidente, Tesoriere e Consiglieri. Io, Maria, Mariuccia, Antonietta e Lina continuavamo con i tesseramenti nonostante tutte noi facessimo la chemioterapia che, a quei tempi, era proprio devastante. Lina fu la prima a lasciarci, stroncata dalla malattia, seguita qualche tempo dopo da Mariuccia che lasciava tre figli e un marito, il sig. Sora, che con tanta capacità e volontà seppe prendere successivamente il posto della moglie nell'ambito della Lega. Anche Antonietta venne a mancare. Quanta tristezza, quanto scoraggiamento, quanta poca voglia di continuare ad andare avanti in tutto quello che in poco tempo e con tanto entusiasmo

eravamo riuscite a fare!

Un pomeriggio ci ritrovammo con il prof. Corradi, Maria Zamberlan ed io, e noi, molto candidamente, gli dicemmo che non volevamo più **proseguire nell'impresa che l'amore per il prossimo ci aveva fatto iniziare.** Il professore fu molto convincente e deciso nel dire che era assurdo smettere, e le sue parole furono così persuasive che continuammo. Penso che questo nostro ripensamento ci fu dettato dal nostro credere nel Padre Eterno e dal nostro amore verso le persone che avevano avuto la nostra stessa sorte.

La prima sede della LILT fu un sottoscala dell'Ospedale. Nel 1982 si tenne il primo Consiglio della Lega nello studio del dott. Zanguio e, dopo che fu eletto il Presidente, **ci venne messo a disposizione un appartamento della Banca Cattolica del Veneto, in Corso S. Felice.** Durante tutto questo periodo Maria ed io continuavamo a fare la chemioterapia, e più di qualche volta sentivamo il peso di tutto lo stress che la malattia comportava e l'organizzazione della LILT richiedeva. Ai primi consigli della Lega mi sentivo molto emozionata, però ero sempre contenta di poter proseguire in ciò che ci eravamo proposte. Poco dopo aver formato il Consiglio Provinciale, **pensammo alle signore che avevano bisogno di aiuto dopo l'intervento al seno** e così, sentendo parlare della signora Luisa Nemez di Trieste, decidemmo di inviarle una fisioterapista, indicatoci dal prof. Corradi, in grado

di apprendere le tecniche riabilitative da lei già collaudate.

Patrizia, fisioterapista appena diplomata, imparò molto bene quanto si doveva fare e **tuttora presta la sua opera presso la LILT con grande competenza e professionalità**, con soddisfazione delle signore sue pazienti.

La Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, per poter prestare tutti i servizi che offre, fin dall'inizio ha avuto bisogno di reperire fondi che nel corso degli anni sono derivati da varie manifestazioni come, per citarne alcune, la messa all'asta di composizioni floreali generosamente offerte dai fioristi della città, la memorabile partita di calcio tra la Nazionale Cantanti e i Piloti di Formula 1, giocatasi allo stadio Menti, la Lotteria di Natale, il Mercatino della Lega. Da ricordare il grande aiuto dato sempre dall'allora Presidente ing. Amenduni, prezioso soprattutto **quando si trattò di gestire l'eredità del sig. Potente, una palazzina sita in Borgo Casale**, che venne demolita e sulle cui ceneri **orse l'attuale sede della LILT.** Per edificarla occorrevano però molti soldi e quindi venne aperta una sottoscrizione pubblica sul "Giornale di Vicenza" alla quale parteciparono tantissimi vicentini e grazie alla loro generosità si poté realizzare il nostro sogno e questa struttura così importante nella prevenzione e nella lotta contro i tumori. **All'attuale Presidente, gen. Innecco**, persona di grande autorità e generosità, **si deve il successivo completamento della sede** con la realizzazione del quarto piano dello stabile, ancora incompleto.

Nel 1986 si creò la Terapia Occupazionale per le signore operate al seno che, inizialmente, era un momento di incontro settimanale per trovarci, parlare delle nostre disavventure, farci coraggio reciprocamente, ma poi si pensò di utilizzare questi momenti per imparare a dipingere su stoffa, cucire, ricamare, confezionare piccoli oggetti, e da lì nacque il nostro Mercatino della Lega. Nel tempo il gruppo, cresciuto sempre di più, ha organizzato mostre, sfilate di moda, gite, viaggi, feste, come la "Nuova Primavera di Vita", corsi di acquarello, conferenze.

Nella Terapia Occupazionale, che tanto mi sta a cuore, le signore che la frequentano sono meravigliose per l'abilità con la quale sanno lavorare, creare e organizzare, ma soprattutto per l'amicizia che ci lega da molti anni e per i **sentimenti di solidarietà e di affetto** che ci uniscono.

Alle volte mi sento stanca e **mi dico che dovrei mettermi da parte ma**, ne sono certa, **mi mancherebbe parte della mia vita** e quella carica di energia che ogni lunedì, puntualmente, mi fa arrivare alla LILT per ritrovarmi con le mie signore.

Itala Romani